

**Avviso per la presentazione delle richieste di spazi finanziari per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012.**

L'art. 10 della L. 243/2012, come modificata dalla L. 164/2016, dispone, al comma 3, che le operazioni di indebitamento per finanziare spese di investimento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 (saldo non negativo, in termini di competenza, fra entrate e spese finali) del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le modalità attuative di tale disposizione sono contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, recante disposizioni in materia di "*Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali*".

Esso (di seguito, il DPCM) chiarisce, innanzitutto, che il finanziamento degli investimenti tramite ricorso al debito o utilizzo degli avanzi di amministrazione nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale non necessita di alcuna ratifica/autorizzazione in sede di "intesa" regionale (art. 1, comma 3).

Pertanto, le intese a livello regionale riguardano esclusivamente la redistribuzione degli spazi finanziari ulteriori, lasciando al contempo piena autonomia agli enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo.

Per il 2017, l'avvio del processo deve avvenire entro il **15 marzo 2017**, con la pubblicazione delle modalità di trasmissione delle richieste, che dovranno essere comunicate entro il **30 aprile 2017**. Le Regioni definiscono l'attribuzione degli spazi eventualmente disponibili e comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati entro il successivo 31 maggio.

Il DPCM individua anche le priorità di assegnazione degli spazi finanziari:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti;
- comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente; sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
- enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla **quota vincolata agli investimenti** del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
- enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla **quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione

In base all'art. 2, comma 4, del DPCM, la richiesta deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente risultanti dal rendiconto o dal pre-consuntivo.

In base ai commi 11 e 12 del medesimo art. 2 gli enti che, rispettivamente, cedono e acquisiscono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di recupero e restituzione degli spazi medesimi, in ogni caso entro il termine massimo di 5 anni e con l'obbligo per cui la quota del primo anno non può superare o essere inferiore al 50%.

Inoltre, in base al comma 2 dell'art. 5 del DPCM, gli enti territoriali che non utilizzano totalmente gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nazionale di cui agli articoli 2, 3 e 4 del medesimo DPCM, non possono beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Infine, in base al comma 3 dell'art. 5 del DPCM, gli enti territoriali beneficiari degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nazionale di cui agli articoli 2, 3 e 4 del medesimo DPCM che non effettuino la trasmissione delle informazioni richieste dal comma 14 dell'articolo 2 e dal comma 11 dell'articolo 4, non possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Gli enti della Regione Campania che intendono cedere o richiedere spazi finanziari possono produrre istanza a mezzo pec all'indirizzo [dg.13@pec.regione.campania.it](mailto:dg.13@pec.regione.campania.it), utilizzando il modello 1 (cessione) o il modello 2 (acquisizione), da far pervenire entro il 30 aprile 2017.